

Roma, 28 novembre 2009

Al Ministro della Pubblica Istruzione
Maria Stella Gelmini
Viale Trastevere 76/A
00100 Roma

Alla Direttrice regionale
USR per il Lazio
Maria Maddalena Novelli
Via Ostiense 131/L
00154 Roma

Provvedimenti disciplinari per Simonetta Salacone
Lettera aperta a tutti coloro che amano la scuola

I fatti.

Il 17/09/09, a Kabul, perdono la vita sei militari italiani, vittime di un attentato. Il 18/09/09 il Ministro dell'istruzione emana una circolare con la quale si invitano i Dirigenti scolastici a far osservare un minuto di silenzio alle ore 12 del 21/09/09, giornata di lutto nazionale.

La direttrice didattica Simonetta Salacone, che riceve la circolare solo alle 11,30 del 21, in considerazione dei tempi stretti, ritiene che non ci siano le condizioni per una riflessione con le/gli insegnanti come era, invece, avvenuto in altre situazioni simili, e convoca per i primi giorni di ottobre, un Collegio dei docenti per affrontare il tema delle modalità pedagogiche con le quali la scuola gestisce l'informazione sui sempre più frequenti eventi drammatici nazionali e mondiali.

Il dirigente dell'ufficio scolastico regionale, Maria Maddalena Novelli, il 26 ottobre, in relazione ai fatti richiamati, avvia un procedimento disciplinare nei confronti della dirigente scolastica.

Le considerazioni

"L'esercizio della libertà *di insegnamento* è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni. E' garantita l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca." Questo recita il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, all'art. 1. Ma evidentemente queste norme, e i principi costituzionali da cui discendono, sono ignorati da chi dovrebbe essere preposto al loro rispetto.

L'idea che educare implichi percorsi di condivisione e motivazionali sembra troppo complessa. Solo così si può spiegare l'ipotesi che con una circolare del Ministro - che invita ad un minuto di silenzio in memoria dei militari caduti a Kabul - si possa realizzare l'obiettivo della crescita di una coscienza solidale degli alunni. Un'idea di semplificazione analoga a

quella di certi politici, a cui il Presidente Fini è costretto a ricordare che il Parlamento non è una caserma.

Volendo rimanere sul piano terreno degli adempimenti formali e burocratici, che sembrano improntare l'azione dell'Amministrazione scolastica, si potrebbe obiettare che, mentre la circolare del Ministro è stata emanata il giorno successivo all'evento luttuoso, la scuola aveva 30 minuti di tempo per adempiere all'invito. Ma il problema va affrontato alla radice.

Per l'ufficio scolastico regionale, l'invito si trasforma in un ordine che richiede un'obbedienza pronta e cieca. La tardata risposta all'invito viene considerata una violazione del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni: "Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire esclusivamente la nazione con disciplina ed onore e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione..."

Che pasticcio! La nazione viene confusa con il Ministro. Il principio di imparzialità viene messo sotto i piedi proprio da chi dovrebbe garantirne il rispetto: il Direttore generale regionale, nominato da questo Ministro.

Già il Talleyrand ricordava ai suoi collaboratori: "e mi raccomando: niente zelo!"
Mala tempora currunt, se una dirigente scolastica come Simonetta Salacone, "un'animatrice culturale instancabile, un' intellettuale curiosa e rigorosa, pronta nel cogliere ogni fermento, intorno ai temi educativi e ogni elemento di modernità nella cultura pedagogica italiana e internazionale", come scrivono i docenti della sua scuola, è sottoposta a procedimento disciplinare.

Non sono sufficienti anni di impegno tesi a fare della scuola un luogo di crescita culturale e civile di alunni diversi dove "ciascuno ha avvertito sempre di essere pienamente titolare del diritto-dovere di pensare, proporre, innovare". Non basta la riconoscenza di ex alunne ed ex alunni che, ormai adulti, se possono, iscrivono i loro figli alla scuola diretta da Simonetta Salacone. La direttrice didattica è sottoposta a procedimento disciplinare perché ha sostenuto che a suo "personale parere, la pace si costruisce con azioni di pace" e ha anticipato all'ANSA che del tema aperto dalla circolare avrebbe "fatto oggetto di prossimi incontri tra adulti, docenti e genitori, per capire come affrontare, dal punto di vista pedagogico, a scuola, temi delicatissimi, sui quali potrebbe essere facile scadere nella retorica o nella ideologia".

Insomma, Simonetta Salacone vuole continuare a pensare ed agire come dovrebbe fare qualsiasi educatore e si pone delle domande su quali siano i modi più appropriati per svolgere la sua funzione.

Non va bene! Il comportamento "si appalesa ancor più grave e rilevante atteso che il succitato D.P.C.M. (il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni) costituisce l'allegato n. 2 del CCNL del 29-11-2007" (contratto del personale della scuola e non dei dirigenti scolastici).

La Costituzione (articolo 33 - libertà di insegnamento-, articolo 97 -imparzialità della pubblica amministrazione e responsabilità nei confronti dei cittadini), le leggi (testo unico

citato), l'autonomia della scuola e la responsabilità professionale, non contano. Conta il DPCM allegato.

Il messaggio è chiaro. Non servono buoni dirigenti scolastici, intelligenti, preparati e capaci di far in modo che la scuola possa "realizzare interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti" (art. 1 del regolamento sull'autonomia scolastica). Servono dirigenti scolastici obbedienti. Di più: pronti a rispondere agli inviti come se fossero ordini.

C'è solo da sperare che il Direttore generale regionale abbia agito senza considerare le implicazioni pedagogiche, culturali ed etiche del procedimento avviato e abbia il tempo e il modo di ritirarlo.

I dirigenti scolastici: Giuliano Ligabue - Paola Bisegna – Ida Crea – Michele De Gaetano – Alberto Alberti - Marilena Fotia – Cosimo Guarino – Claudia Pacher - Emanuele Barbieri – Eliana Quintavalle – Franca Tenaglia – Domenico Zampaglione.